In vista dell'incontro del 15 novembre

I braccianti mantengono lo stato di agitazione

La decisione è stata presa dai tre sindacati per evitare eventuali manovre del padronato nella stipulazione del contratto

Le segreterie provinciali della Federbraccianti CGIL della FISBA CISL e della UISBA UIL hanno deciso di mantenere lo stato di agitazione della categoria per impedire eventuali manovre dilazionatrici e strumentali della controparte di fronte all'incontro fissato per il 15 novembre nel corso del quale si dovrebbe concretizzare il nuovo contratto provinciale di lavoro La categoria infatti — si afferma in un comunicato congiunto dei tre sindacati — ha unanimamente deciso la ripresa immediata della lotta qualora l'incontro del 15 novembre non dovesse portare a risultati concreti nella stipulazione del nuovo contratto provinciale

La decisione di mantenere lo stato di agitazione è stata presa dai tre sindacati al termine di una riunione convocata per esaminare lo sviluppo della vertenza bracciantile A questo proposito i dirigenti sindacali hanno espresso il loro compiacimento per la forte lotta e la combattività dimostrata dalla categoria con ben otto giorni di sciopero durante i quali i lavoratori hanno dato vita ad una grande manifestazione cittadina sottolineando così con forza la loro ferma volontà di realizzare col nuovo contratto di lavoro migliori condizioni salariali nuovi indirizzi in agricoltura condizioni di vita più aderenti all'attuale necessità di un vivere moderno

Questa lotta — prosegue il comunicato dei tre organizzazioni — per il suo carattere unitario per l'adesione incondizionata di tutta la categoria ha creato i presupposti per un risultato positivo delle rivendicazioni che sono alla sua origine In particolare l'azione condotta (dal 21 settembre e culminata nello sciopero di una settimana effettuato dal 7 al 12 ottobre) ha consentito di rimuovere la posizione pregiudiziale posta dalla associazione padronale ha imposto la ripresa della trattativa ed ha già determinato nel primo incontro (svoltosi il 16 ottobre scorso) un impegno preciso per l'accettazione da parte dell'Unione provinciale agricoltori di un gruppo importante di problemi che comprendono 1) l'aumento salariale 2) la revisione delle qualifiche 3) i diritti sindacali 4) il premio di produzione 5) gli scatti di anzianità di servizio 6) la regolamentazione del problema della casa 7) la regolamentazione dei lavori nocivi disagiati e pesanti

Questo primo risultato comunque potrà concretizzarsi soltanto quando sarà verificata la reale volontà del padronato sulla applicazione pratica dei sette punti indicati Per questo — conclude il comunicato dei tre sindacati — è stato deciso di mantenere lo stato di agitazione poichè se l'incontro del 15 novembre non dovesse portare risultati positivi la lotta riprenderebbe immediatamente e con maggiore pesantezza

La battaglia dei braccianti comunque ha già ottenuto importanti successi contribuendo ad isolare ed a rendere più difficoltosa la attuazione della linea padronale che mirava a realizzare il blocco contrattuale e salariale per una categoria che è fra le peggio retribuite della nostra provincia con salari che raggiungono appena una media di 50 mila lire mensili

Una lotta decisa che ha imposto la trattativa grazie alla compattezza ed alla unità di una categoria (gli scioperi hanno sempre raggiunto percentuali altissime di astensione che hanno spesso raggiunto il 90 per cento) contro la quale nulla hanno potuto le intimidazioni e le pressioni di un padronato che non ha esitato a ricorrere al crumiraggio ed allo stesso ricatto della casa per cercare di piegare lavoratori che ormai hanno conquistato una altissima coscienza di lotta convinti della giustezza dei loro obbiettivi

La lotta delle confezioniste

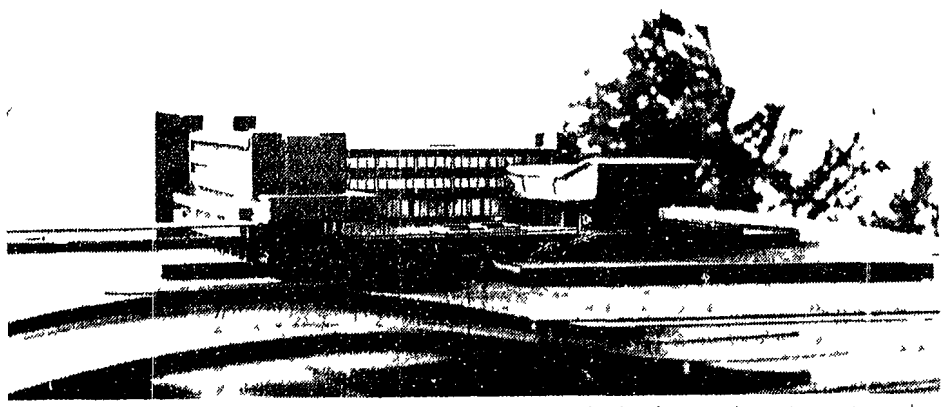
Le confezioniste stanno conducendo una battaglia, che ha già conseguito importanti risultati, per rivendicare la istituzione delle soste intermedie retribuite, miglioramenti del premio di produzione ed una revisione delle qualifiche La lotta proseguirà da mercoledì della prossima settimana, qualora l'associazione industriali non muti atteggiamento Nella foto le confezioniste durante la manifestazione di Castelfiorentino

Respingendo la delibera del Consiglio comunale

Il prefetto blocca il decentramento democratico a Prato

Scandicci

Approvato il progetto per il palazzo comunale



Si è concluso con l'approvazione da parte del Consiglio comunale della graduatoria di merito definita dalla Commissione giudicatrice il secondo concorso per il nuovo palazzo comunale di Scandicci

Tra i sette progetti concorrenti è risultato vincitore il progetto redatto dall'architetto Piero Grassi «per la validità della impostazione urbanistico architettonica basata sulla creazione della piazza civica sopraelevata che pone il complesso del palazzo comunale nella giusta valorizzazione di centro della vita cittadina in rapporto di distinzione e fusione con l'ambiente circostante riconoscendo inoltre la rispondenza del progetto ad una avanzata concezione di funzionalità operativa»

Il progetto vincitore prevede una soluzione che si articola intorno ad una piazza pedonale sopraelevata che degrada attraverso aree sistemate a verde a livello della viabilità

Come previsto dallo bando di concorso il Consiglio comunale ha deliberato di affidare al vincitore l'incarico del progetto esecutivo riconfermando l'impegno dell'Amministrazione per una prossima realizzazione di questa opera divenuta ormai indifferibile

Il nuovo palazzo comunale verrà a sorgere in una zona baricentrica fra il capoluogo e la importante frazione di Casellina creando la base di quello che sarà il nuovo Centro Direzionale e Comunale di Scandicci previsto dal P R G e per il quale è stato approvato un progetto di sistemazione planivolumetrica

NELLA FOTO il plastico del progetto

Opere stradali appaltate dal Comune

L'esperienza di tutti i comuni italiani ha resi comunemente evidente ed urgente l'esigenza di procedere ad un decentramento amministrativo e democratico che consenta non soltanto di trasferire alcuni servizi essenziali verso i centri più importanti di aggregazione delle popolazioni evitando loro inconvenienti disagi ma anche e soprattutto di stabilire un più continuo e diretto rapporto tra amministratori ed amministrati

Il Comune di Prato ha affrontato come altri questo problema elaborando ed approvando un piano di decentramento articolato in una serie di consigli di quartiere ampiamente rappresentativi della cittadinanza

La delibera approvata a suo tempo dal consiglio comunale fu una prima volta respinta dalla Prefettura al la quale il consiglio stesso controdeduceva confermando la propria decisione Ma la Prefettura ha definitivamente bocciato la delibera ribadendo in tal modo un orientamento profondamente antidemocratico del governo che sotto qualsiasi formula di centro sinistra o no persegue una politica tendente a soffocare ogni possibile ampliamento della partecipazione popolare alla amministrazione della cosa pubblica

A questo punto la questione chiama in causa anche precise responsabilità politiche ed appare quanto mai opportuno che gli stessi partiti si pronuncino energicamente su questo problema Resta comunque da precisare che non ci sembra proprio che le prefetture abbiano il potere di impedire una decisione dei legittimi consigli comunali in ordine all'attuazione del decentramento democratico Non è quindi improbabile un ricorso alla stessa magistratura

Lavori stradali per 50 milioni

Stanno per essere appaltati a Prato lavori stradali per un totale di 50 milioni Essi si riferiscono al completo riassetto della pavimentazione e dei marciapiedi di piazza San Marco che costituisce un importante svincolo del traffico cittadino e di quello in ingresso ed in uscita dalla città e il riassetto di piazza San Domenico

L'ammontare di detti lavori è complessivamente di circa 25 milioni Una cifra analoga è prevista per l'acquisto di materiale conglomerato bituminoso per la manutenzione ordinaria di numerose strade che sarà effettuata dal cantiere viaggiante del Comune

Domenica concerto al Comunale

Il settimo concerto della stagione sinfonica 1968 69 avrà luogo al Teatro Comunale domenica 3 novembre p v alle ore 17 L'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino sotto la direzione del maestro Edouard Van Remoortel eseguirà il seguente programma «Beethoven Sinfonia n 1 in do maggiore Ravel Scheherazade tre poemi per soprano e orchestra Dvorak Sinfonia n 7 in re minore op 70 (già n 2) Al concerto partecipa il soprano Magda Laszlo

Orari dei negozi dal 1° al 4 novembre

Venerdì 1 novembre (tutti i Santi) Comuni di Firenze e Scandicci normale orario domenicale è consentita la vendita del pane e della pasta fresca dalle 8 alle 13 *Comuni di Campi Bisenzio e Signa* chiusura completa di tutti i negozi *Comuni di Bagno a Ripoli e Piesole* negozi di alimentari apertura antimeridiana negozi non alimentari chiusura completa

Sabato 2 novembre (commemorazione dei defunti) Per tutti i Comuni normale orario domenicale *Lunedì 4 Novembre (Anniversario della Vittoria) Per tutti i comuni* negozi alimentari apertura antimeridiana negozi di generi non alimentari chiusura completa

TEATRI

PALAZZO VECCHIO (Salone dei Dugento)
Alle 21 15 concerto del sestetto italiano «Luca Marenzio» con il seguente programma Bianchieri Fa barca Il Venezia per Padova, commiato armonico A Gabrieli Canzoni (prima parte) e Coro IV dei cori in musica della tragedia di «Edipo tiranno» Monteverdi Invettiva di Armida

Mostre d'Arte

Fanti alla galleria «Masini»

Prosegue con successo — alla galleria d'arte Masini (piazza Goldoni) — la mostra del pittore Vincenzo Fanti, che presenta alcune delle sue opere più significative che testimoniano — come dice Marcello Azzolini nella presentazione — il collegamento di Fanti con il maestro del surrealismo Max Ernst pur con un accentuazione individuale in cui confluiscono le componenti formative che costituiscono il retroterra filosofico e culturale del pittore Di Fanti la critica si è ampiamente occupata Il successo di Firenze conferma la validità dei lusinghieri giudizi

Nella foto una delle opere esposte

SCHERMI E RIBALTE

TEATRO DI LIA PERGOLA
Alle 21 15 il celebre balletto spagnolo José Greco nel suo repertorio di danze dalla Spagna antica alla Spagna fla menca Fuori abbonamento Domani ultima recita alle ore 16 30

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi Tel 183 607)
Nemici per la pelle con J Gobin G ✦
ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel 663 611)
Nemici per la pelle con J Gobin G ✦
ARISTON (Piazza Ottaviani Tel 287 834)
Joe Bass l'implacabile
ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel 284 332)
Asterix il gallico DA ✦
CAPITOL (Via Castellani Tel 272 320)
Barbarella con J Fonda (VM 14) A ✦
EDISON (Piazza Repubblica Tel 23 110)
Inchiesta pericolosa con F Sinatra (VM 14) G ✦✦
EXCELSIOR (Via Cerretani Tel 272 798)
La ragazza con la pistola con M Vitti SA ✦
FULGOR (Via M Finiguerra Tel 270 117)
Tom e Jerry c'era due volte
GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687)
Gungala la pantera nuda con K Swift A ✦
GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel 275 112)
Stravaganti vizi di bieli sautuni con S Manfredi SA ✦✦
NAZIONALE (Via Cimatori Tel 270 170)
Per ottanta il Singapore
ODEON (Via dei Sassetti Tel 21 068)
Il medico della mutua con A Sordi SA ✦
PRINCIPE (Via Cavour Telefono 57 891)
I cannoni di San Sebastian

SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 Tel 272 474)
Meglio vedova con V Lisi SA ✦
VERDI (Tel 296.242)
Mayerling

Seconde visioni

ALDIBARAN (Tel 410 007)
Cielo perdona Io no con Franchi Ingrassia C ✦
APOLLO (Via Nazionale 41 Tel 270 049)
King Kong Il gigante della foresta con R Reason A ✦
CAVOUR (Tel 587 700)
Due sporche carogne con A Dion G ✦
COLUMBIA (Tel 272 178)
Les biches con S Audran (VM 18) DR ✦
LOLO (Borgo San Frediano Tel 296.822)
Il momento di uccidere con G Hilton A ✦
ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069)
Cielo perdona Io no con Franchi Ingrassia C ✦
MANZONI (Tel 366 808)
Il caso di Thomas Crown con S Mc Queen SA ✦
MODERNISSIMO (T 275 954)
Helga e Michael (VM 18) DO ✦
NICCOLINI (Via Ricasoli Tel 23 282)
Il caso Thomas Crown con S Mc Queen SA ✦
VITTORIA (Tel 480 879)
Tre passi nel delirio con T Stamp DR ✦✦✦

Terze visioni

ALFIERI (Via M del Popolo Tel 282 137)
Appuntamento sotto il letto con T Frydi S ✦
ASTOR (Tel 222 388)
Sette uomini d'oro con J Rogers C ✦✦
ASTORIA (Tel 663 945)
I due evasi con E Fonda Ingrassi C ✦
AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 101)
El Cisco con W Bergen A ✦
AZZURRI (Via Petrella Telefono 33 102)
I quattro del Texas con F Sinatra A ✦✦

CASA DEL POPOLO (Castello)
Domani Gambit grande furto al Semiramis con S Mc Laine SA ✦✦
CINEMA NUOVO (Galluzzo Tel 289 505)
L'oro del mondo con Al Bano S ✦
CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel 666 552)
Cinque marines a Singapore con E Flynn A ✦
EDEN (Via F Cavallotti Telefono 225 613)
I berretti verdi
FIORELLA (Tel 660 240)
La notte dell'Iguana con A Gardner (VM 18) DR ✦✦
FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel 470 101)
L'ora della furia con H Fonda A ✦
FLORA SALONE (Piazza Dalmazia Tel 470 101)
Uffa papà quanto rompi! con D Reynolds S ✦
GARDENIA (Tel 600 982)
Per centomila dollari tramazzo con G Hudson A ✦
GIARDINO COLONNA (Telefono 660 916)
Testa di sbarco per otto implacabili con I L Lawrence A ✦
GIGLIO (Galluzzo)
Silvestro e Gonzales in orbita DA ✦✦
GOLDONI (Via dei Serragli Tel 222 437)
Il fantasma del pirata Barbanera con P Ustinov A ✦
IDEALE (Tel 50 706)
Rebus, con L Harvey DR ✦

IL PORTICO (Tel 675 930)
I tre che scomposero il Texas
MARCONI (Tel 680 611)
I professionisti con J Sorel DR ✦
NUOVO CINEMA (Figline Valdarno)
Spion di lupara
PUCCINI (Piazza Puccini Tel 32 007)
Il ladro lo con J Stewart A ✦
STADIO (Tel 50 913)
Vis re per vivere con Yves Montand DR ✦✦
UNIVERSALE (Tel 226 196)
I giorni della violenza con P L Lawrence A ✦

DANCING

GIARDINO D'INVERNO 8 M S RIPARI DI (Via V
Domani alle 16 trattenimento danzante Alle 21 night club dei giovani Orchestra e Tramidi

MELLUCCI (Campi Bisenzio)
Athos Martini e i «New Messengers» alle 21 di stasera sabato sempre alle 21 domenica alle 16 e alle 21 Tutti i giorni festivi alle 16 e alle 21

SALONI BONASCIA (Sesto Fiorentino Bus 23 Telef 440 147)
Alle 21 trattenimento danzante Suona il complesso «Fire Brigade»

Dott MAGLIETTA
Disfunzioni sessuali
SPECIALISTA
malattie dei capelli
pelle veneree
VIA ORIUOLO 49 Tel 298 971

Il Negozio di Fiducia
CONFEZIONI · TESSUTI
BARNABA
di Clerici Luciano
Via Martiri del Popolo, 47-53 r — Tel 287 707
Via Pietrapiana 84 r. — Tel 21.595 — Firenze

Pensioni, diritti, salute e collocamento

I progetti di legge del PCI al giudizio dei lavoratori

«Chi nasce povero deve proprio morire disperato?»

I problemi dell'agganciamento con lo stipendio - Proposta di un minimo e un massimo - La pensione di Rachele Mussolini - L'assemblea dei lavoratori della «Everest» di Crema - Il diritto degli ex mezzadri

E se il padrone non paga i contributi?

Nel progetto riguardante le pensioni mi pare manchi la garanzia in caso di evasione contributiva da parte del datore di lavoro

Infatti molto spesso il lavoratore perde dei periodi di assicurazione o il contributo non è ragguagliato a tutti gli emolumenti percepiti perchè nemmeno l'INPS nè l'Autorità giudiziaria riescono a recuperare le somme dovute per evasione contributiva Ora poichè per il calcolo della pensione si tiene conto soltanto dei contributi effettivamente versati il danno nei suddetti casi può essere rilevante

Occorrerebbe a mio avviso o costituire una cassa di compensazione o considerare i periodi contributivi irrecuperabili come periodi di contribuzione figurativa

Inoltre occorrerebbero leggi più severe per colpire gli evasori Mi pare che un datore di lavoro che non versa i contributi dovuti commetta anche un vero e proprio furto continuato perchè si appropria oltre che delle somme dovute agli Enti previdenziali anche delle somme ritenute sulla busta paga dei lavoratori

MARIO MAZZETTI
(Firenze)

Leggi per impedire i finti licenziamenti

Ho avuto modo di parlare con diversi operai dipendenti con diverse qualifiche presso datori di lavoro imprese edili piccole officine ecc Costoro sono stati unanimi nell'asserire che ad una certa data e in un certo periodo lavorativo pur proseguendo nell'attività vengono ipotetticamente licenziati con la dovuta corresponsione di liquidazione e quindi riassunzione Questo evidentemente per evitare che il dipendente consegua una certa anzianità che darebbe diritto a scatti di aumenti paga e forse ad altri benefici che non conosco I lavoratori accettano per paura di perdere il posto Reputo necessarie efficaci controlli e più adeguate leggi per ovviare a questi soprusi Vi ringrazio

A Z
(Ferrara)

44 000 mensili meno 11 (casa) meno 8 (luce gas)

Condivido appieno la lettera del signor Olimbio Lunghi da voi pubblicata Spero che si possano equiparare le pensioni di tutti coloro che come il sottoscritto andato in pensione nel 1958 nonostante che i versamenti ammontino a non meno di 36 anni percepisca 44 mila lire mensili Togliete l'affitto per quanto modesto di 11 000 lire otto mila luce per acqua luce e gas Provate ad immaginare come possano campare due persone Tanto più che settantenne sono stato colpito da tbc e quindi ricoverato in sonatorio Non ho però potuto godere dell'assistenza dell'INPS perchè non risultavano versati contributi almeno di un anno negli ultimi 5 anni Ho prestato il mio lavoro allo Stato da civile nelle forze armate per 30 anni e altri 8 anni da militare In totale 38 anni con 5 anni nelle guerre del 1912 e del 1915 18 Quarantaquattromila lire mensili dopo 38 anni di sacrifici e il governo si impegna a concedere la pensione di reversibilità alla vedova di Mussolini

ANTONIO ANGELETTI
(Bologna)

Propongo per tutti pensioni da 80 a 120.000 lire

Io penso che una pensione pari all'80% del salario, domani sarà sempre una pensione di fame Questo lo dico riferendomi in particolare agli operai che lavorano nelle piccole aziende costretti a lavorare 60 ore alla settimana con 40 48 ore al massimo segnata sul libro paga Forse coloro che fanno solo 32 o 40 ore settimanali con un minimo di paga che cosa prenderanno di pensione? Non si potrebbe ottenere una pensione fissa che vada da un minimo di 80 a un massimo di 120 mila per tutti? Naturalmente dovrebbe pagare di più chi prende di più così come dovrebbero pagare tasse più elevate coloro che hanno redditi più elevati Chi nasce povero deve proprio morire disperato?

A M
(Milano)

Cacciato dal podere e senza pensione

Ritengo molto giusto e interessante il referendum promosso dal nostro giornale perciò vorrei esprimere un mio parere sul tema delle pensioni Io ad esempio ero mezzadro e come tanti altri sono stato cacciato o meglio sono stato costretto ad abbandonare il podere essendo addivenute insopportabili le condizioni create dagli agrari dalla politica agricola del governo e dai monopoli industriali Così mi sono messo a fare il bracciante poichè a 50 anni di età è difficile in campagna e non solo in campagna trovare una occupazione diversa E adesso in virtù di una legge uscita — dicono nel 1967 — a me e a tutti coloro che come me sono stati costretti a cambiare mestiere è stato detto che ai fini della pensione bisogna ricominciare da capo occorrono almeno altri 15 anni di bracciantato per avere diritto ad un minimo di pensione Ma perchè non possono valere i contributi che noi mezzadri per decenni abbiamo versato agli agrari sotto voce di contributi unificati Per me questa è una legge ingiusta assurda e inumana pretesto per negare un sacrosanto diritto a chi ha sudato per tutta la vita E una vergogna che deve essere cancellata

ALCIDE VACCARI
(Castelfranco Modena)

Una boccata d'ossigeno al moribondo

Secondo me con la richiesta di aumentare le pensioni c'è un solo obbiettivo da poter raggiungere quello cioè di poter dare al pensionato una boccata d'ossigeno come si usa dare al moribondo per prolungargli l'agonia di qualche ora Difatti ammesso pure che l'aumento richiesto venisse concesso prima ancora che la dinamica dei prezzi se lo fosse mangiato che cosa rimarrebbe al pensionato quando il valore d'arrivo della pensione maggiorata fosse uguale a quello di partenza In virtù del continuo aumento dei prezzi? Resterebbe la continuazione della lotta per un ulteriore aumento lotta sempre più disperata e difficile per la forza impari dei contendenti da un lato un governo incomprensivo e dall'altro una classe debole e disarmata

Noi pensionati abbiamo un diritto irrinunciabile da far rispettare quello che si dia alla pensione quel carattere vitalizio che attualmente è soltanto illusorio Tale diritto può essere realizzato unicamente agganciando la pensione al salario o stipendio del lavoratore attivo Diversamente il pensionato oltre tutti gli stenti sarà costretto a vivere sotto la terribile minaccia di una eventuale rapida svalutazione monetaria (come nell'ultimo dopoguerra) che per lui significherà morte per fame o accattonaggio

GENNARO MARCIANO
(Napoli)

Non vogliono finire come il conte Ugolino

Leggo sull'Unità del 29 settembre a pagina 2 («Giustizia ai pensionati») che i comunisti chiedono l'agganciamento delle pensioni all'80 per cento della retribuzione Noi i pensionati non vogliono questo! Anzi si preoccupano seriamente, nel dubbio che si voglia confondere il vero significato dell'agganciamento perchè non è affatto produttivo agganciare la pensione a quel salario che si estingue con l'interruzione del rapporto di lavoro C'è sarebbe una soluzione ingannevole Sarebbe come voler agganciare un rimorchio ad una motrice dal motore spento

L'agganciamento di cui hanno diritto i pensionati per poter garantire l'integrità della pensione a carattere vitalizio significa agganciare la pensione al salario degli attivi

In caso contrario, qualsiasi reddito pensionistico sarà sempre soggetto allo sbriciolamento dovuto alla incessante speculazione commerciale In caso poi d'una rapida svalutazione monetaria come nell'ultimo dopo guerra, i pensionati dovrebbero fare tutti la fine del conte Ugolino

Riferisco in nome dell'intera categoria Fraternamente

G M
(Napoli)

Cento per cento dell'ultimo stipendio

Sono pienamente d'accordo sulle proposte avanzate dal lettore Gianfranco Porta di Novara riguardanti la riforma del sistema pensionistico In particolare vorrei aggiungere 1) l'accentramento di tutte le casse pensioni in una unica cassa permetterebbe la fusione dei periodi contributivi per attività svolte in aziende private e in enti pubblici difatti sono numerosissimi i lavoratori che non possono fruire della pensione INPS avendo lavorato in aziende private per un periodo inferiore ai 15 anni e che dopo essere passati in un ente pubblico devono lavorare per altri 25 anni per ottenere un minimo di pensione Comunque anche nel caso frusciano due pensioni non raggiungono il massimo pur avendo lavorato 40 anni 2) bisognerà richiedere che il massimo della pensione raggiunga il 100 per cento dell'ultimo stipendio Tale percentuale dovrà diminuire per gli alti stipendi 3) bisognerà abolire il metodo della età pensionabile ed instaurare quello dell'anzianità di contribuzione 4) sono eccessivi 40 anni di contribuzione per ottenere il massimo della pensione Difatti se ad esempio un giovane di 20 anni avendo conseguito il diploma di scuola media superiore iniziasse a lavorare nel 1968 dovrebbe attendere l'anno 2008 per ottenere il massimo della pensione Non occorre molta fantasia per pensare che prima di tale epoca la società italiana (che io mi auguro sarà comunista) avrà prodotto una tale quantità di beni materiali da rendere assurde le perdite di tempo per produrre beni superflui

La minore dipendenza dal lavoro e dalla schiavitù della fatica porterà alla conquista del tempo libero che non dovrà essere tempo ozioso ma riposo ricreazione arte e cultura La lotta per un sistema pensionistico adeguato sarà sin d'oggi in pieno dominio del capitale la premessa per raggiungere questa luminosa meta

CARMELO MELI
(Torino)

Aumento sì, ma per tutte le pensioni

Mi riferisco all'articolo apparso in prima pagina de l'Unità del 26 giugno concernente le pensioni e col seguente titolo «Aumento di tutte le pensioni chiesto dal PCI»

Dal contesto di tale articolo non si può non essere d'accordo con tutte le proposte che il PCI si propone di imporre in sede parlamentare anche se alcune discriminazioni potrebbero essere contemplate per quei lavoratori (principalmente appartenenti alla classe impiegatizia) che avendo già degli stipendi e vantaggi migliori di quelli dell'industria si troverebbero in una situazione di notevole vantaggio rispetto ad altri

Ciò che invece non viene trattato nel suddetto articolo e che è in contrasto con la dizione «Tutte le pensioni» è l'aumento che dovrebbe essere consentito ai vecchi pensionati che pur avendo lavorato e quindi contribuito per 40 anni e oltre per il loro pensionamento, sono lontani (con le loro attuali pensioni) a raggiungere il 65 per cento del salario cui godono i lavoratori pensionabili dall'15 o a

A questo riguardo il PCI non potrebbe riproporre la vecchia richiesta che tanto rivelò Longo nella passata legislatura, aveva fatto per un aumento del 30 per cento (ridotto poi al 20 per cento) fermo restando il minimo di 30 000 per tutte le pensioni?

GIACOMO PEI LEGRINI
(Cardone - Brescia)

Gli operai della Everest per lo statuto

Nei giorni scorsi a Crema ha avuto luogo il congresso aziendale dei lavoratori iscritti alla CGIL della fabbrica Everest il più importante complesso metallurgico della provincia di Cremona Dalla relazione dal dibattito e dalle conclusioni è uscita unanime la richiesta di una sollecita approvazione delle leggi presentate all'inizio di questa legislatura quali quelle sui lavoratori e sullo statuto dei diritti dei lavoratori